

- Cooperazione tra i Paesi, conclusione di accordi bilaterali di riammissione e adozione di meccanismi efficaci che permettano un più rapido processo di riammissione.
- Più intensa cooperazione bilaterale tra i Paesi, in particolare tra le autorità di polizia, specialmente per quanto riguarda il controllo delle frontiere, predisponendo attività di prevenzione e repressione.
- Preparazione e scambio sistematico di informazioni relative all'analisi dei rischi rappresentati da potenziali migrazioni illegali provenienti dal territorio del proprio Paese e messa a punto di un sistema di allerta rapida, ai livelli bilaterale e regionale, conforme a quello dell'Unione Europea.
- Scambio sistematico e strutturato, anche attraverso ufficiali di collegamento, di informazioni sui flussi migratori illegali e monitoraggio di tali flussi; in particolare, scambio di dati e informazioni sugli immigrati che si trovano illegalmente in uno Stato, sui trafficanti catturati e sulle loro reti internazionali, sui richiedenti asilo e sulle persone allontanate, sulle rotte utilizzate da coloro che attraversano le frontiere, sui documenti falsificati per attraversare le frontiere, sulle tecniche di falsificazione e sui metodi per scoprire i documenti contraffatti e altri tipi di informazione.
- Istituzione di una rete di punti focali nazionali tra le autorità competenti che si occupano dell'elaborazione, dell'analisi e della trasmissione di dati e di informazioni ad altri Stati.
- Adozione di adeguate procedure in materia di asilo che garantiscano il rispetto dei fondamentali diritti umani in osservanza delle Convenzioni internazionali e, al contempo, impediscano l'abuso di tali diritti ai fini dell'immigrazione illegale.
- Elaborazione di un programma per fornire un sostegno tecnico ai Paesi di origine e di transito, a livello bilaterale, nell'ambito delle organizzazioni internazionali, delle iniziative regionali esistenti e dell'Unione Europea.

ALLEGATO 14

DICHIARAZIONE DI LONDRA
SCONFIGGERE IL CRIMINE ORGANIZZATO
NELL'EUROPA SUDORIENTALE
Conferenza dei Ministri a Lancaster House
Londra
25 novembre 2002

Lo stato di diritto è il fondamento della democrazia, della prosperità e della stabilità a lungo termine. Il crimine organizzato costituisce una minaccia a tutto ciò; è il nemico che dobbiamo battere o sarà lui a sconfiggere noi.

Oggi poniamo quindi la lotta contro il crimine organizzato in cima al nostro programma e concordiamo un partenariato strategico per la libertà, la sicurezza e la giustizia.

Il nostro impegno comune

In stretta collaborazione ci impegniamo a:

- **Combattere il crimine alla radice** colpendo i criminali nel loro territorio e lottando contro la corruzione
- **Combattere il crimine "in transito"** disarticolando le reti che si snodano in tutta Europa e vanno anche oltre, nonché rintracciando il denaro illecitamente acquisito
- **Combattere il crimine a destinazione** colpendo i criminali che agiscono in territorio straniero e confiscando loro i proventi del crimine.

La comunità internazionale fornirà un'assistenza continua a sostegno del rispetto degli impegni assunti oggi dai Paesi della regione. A loro volta, i Governi della regione sosterranno i loro sforzi per ottenere risultati tangibili.

Le iniziative coordinate e congiunte della comunità internazionale e della regione saranno incentrate particolarmente sugli sforzi tecnici e operativi per combattere gli aspetti salienti del crimine organizzato, vale a dire:

- ◆ **Immigrazione clandestina e traffico di esseri umani**
- ◆ **Traffico di armi e droga**
- ◆ **Gravi reati transfrontalieri di altro tipo**
- ◆ **Corruzione**

Progressi tangibili e continui saranno fondamentali per i Paesi dell'Europa sud orientale al fine di sviluppare relazioni sempre più strette con l'UE. L'impegno e l'assistenza dell'UE saranno essenziali per gli sforzi della comunità internazionale.

Iniziative prioritarie nell'Europa sudorientale

I Paesi dell'Europa sud orientale , secondo i propri stadi di sviluppo e di impegno con l'UE,

elaboreranno politiche di contrasto del crimine conformi agli standard europei:

- Rispettando gli impegni di lotta contro il crimine secondo i relativi processi della UE, compreso il Processo di Stabilizzazione e di Associazione (SAP)
- Creando le potenzialità istituzionali per raggiungere gli standard europei; ed attuando una normativa coerente con la legislazione europea cosicché, ad esempio, i miglioramenti in ambito di polizia non siano minati da ordinamenti giuridici inadeguati
- Attuando strategie anticorruzione con la partecipazione attiva della società civile e promulgando leggi per combattere la corruzione
- Rafforzando le potenzialità di indagine finanziaria, controllo del riciclaggio di denaro sporco e sequestro e confisca dei proventi del crimine
- Fornendo i mezzi pratici e tecnici sia alle forze dell'ordine che ai vari dicasteri per portare avanti azioni decise contro i singoli delinquenti e le bande di criminali.
- Assicurando che tali misure siano potenziate da una migliore cooperazione, dallo scambio di informazioni e dal coordinamento tra le forze dell'ordine competenti e i dicasteri di ciascun Paese.
- Sostenendo tutto ciò con un quadro normativo che favorisca la cooperazione tra le forze di polizia.

Costruire il sostegno popolare e politico per un'azione risolutiva contro il crimine organizzato:

- Combattendo la corruzione nelle istituzioni dello Stato, ovunque si verifichi; e sostenendo lo sviluppo di una stampa forte ed indipendente
- Promuovendo un messaggio pubblico coerente sui benefici che la popolazione del Sud Est europeo deriverebbe dalla sconfitta della criminalità al fine di portare al massimo il sostegno pubblico a favore delle misure anticrimine che a volte possono risultare spiacevoli.

Il crimine priva i governi delle loro legittime entrate, limita il commercio internazionale, produce tagli nei posti di lavoro e nei redditi. Combattere il crimine porterà gli standard di vita dei cittadini della regione più vicini a quelli della UE.

Ulteriore miglioramento della cooperazione regionale:

- attraverso lo scambio di migliori prassi sull'attuazione delle riforme necessarie al fine di far fronte agli obblighi derivanti dal SAP e ad altri processi UE del settore; scambiandosi le esperienze fatte per migliorare la cooperazione interna interforze, nonché lo scambio di informazioni e di coordinamento.
- assicurando la coerenza, in tutti i Paesi e nell'intera regione, della nuova legislazione che sia in linea con gli standard europei;
- partecipando a programmi congiunti per la creazione di potenzialità al fine di sviluppare le istituzioni di contrasto al crimine al punto di raggiungere un livello uguale in tutta la regione che corrisponda agli standard europei;
- sviluppando meccanismi operativi in linea con gli standard dell'Unione Europea ed estendendo la cooperazione oltre i confini così da condurre operazioni congiunte contro il crimine, promuovere i contatti giudiziari e la mutua assistenza in materia giuridica nonché lo scambio di informazioni necessario per combattere il crimine a livello regionale.

Queste azioni sosterranno e completeranno le altre iniziative sopra descritte nonché quelle definite negli allegati riferiti a ciascun Paese in cui si elencano dettagliatamente le azioni prioritarie da parte dei Paesi dell'Europa sudorientale. La cooperazione regionale aiuterà i Paesi del Sud Est europeo ad unire le proprie forze a quelle della comunità internazionale. Tutto ciò favorirà il progresso nella regione.

Intenti futuri

Tutti i partner internazionali e gli organismi competenti, a tutti i livelli delle strutture esistenti, porteranno avanti il processo politico avviato oggi. Il Processo di Zagabria sarà utilizzato appieno per raggiungere questo obiettivo. E l'Unione Europea utilizzerà tutti i meccanismi di revisione in ambito SAP per dare seguito ai propri impegni e coordinare la lotta contro la criminalità organizzata, assicurando coerenza con l'assistenza fornita dalla Comunità e dagli Stati membri.

Coordineremo meglio le attuali iniziative relative alla lotta contro il crimine organizzato. Il secondo Vertice del Processo di Zagabria si terrà il 21 giugno 2003 a Salonicco. Argomento principale sarà il livello raggiunto, a quel punto, nelle azioni concrete che contribuiscono all'ottenimento di questi obiettivi.

In passato, il crimine organizzato si è mostrato meglio organizzato delle iniziative nazionali ed internazionali per sconfiggerlo. Oggi ci impegniamo a cambiare questa tendenza.

Grafici

La criminalità e lo stato di diritto nell'Europa sudorientale

- I Paesi della regione si trovano in stadi di sviluppo differenti
- Ma sono tutti candidati potenziali o reali a diventare membri dell'UE; quindi sono impegnati nell'adeguamento a standard europei
- Tutti i Paesi della regione si trovano ad affrontare grosse sfide- alcuni più di altri- per affermare lo stato di diritto e contrastare le attività criminose contrarie a tali standard
- Le maggiori minacce criminali sono rappresentate dall'immigrazione clandestina e dal traffico di droga, armi ed esseri umani. Anche la corruzione è intrinsecamente legata alla criminalità organizzata. Nei casi più gravi, corrode lo Stato dal suo interno e consente al crimine di divenire accettabile e rimanere impunito.
- La compromissione con il crimine e la mancanza di sicurezza giuridica sono i fattori principali che ostacolano gli investimenti e, pertanto, lo sviluppo economico nella regione.
- La criminalità organizzata è la fonte di finanziamento e fornisce protezione ai criminali di guerra latitanti e mantiene collegamenti con i terroristi.

Le ripercussioni sui partner internazionali

- L'attività criminale, agevolata da od originata nell'Europa sudorientale colpisce i partner nel resto del continente e non solo.
- La criminalità locale è spesso molto più consistente di quella d'importazione in qualunque Paese. Ma la minaccia all'UE e ad altri partner internazionali da parte della criminalità organizzata del Sud Est europeo è in crescita e assai pericolosa.
- Ne risulta che il privato cittadino sia esposto alla violenza o alla minaccia della violenza e alla mancanza di reddito e di posti di lavoro.

Impegno da parte dell'UE e dei partner

- L'UE ha preso vari tipi di impegni con i Paesi dell'Europa sudorientale.
- Alcuni sono Paesi candidati e sono soggetti al processo di preadesione. Altri aspirano a tale status e lavorano a stretto contatto con l'UE per raggiungere una maggiore integrazione. Questi includono la parte occidentale della regione, un gruppo di potenziali candidati soggetti al Processo di Stabilizzazione e Associazione (SAP), cioè il principale strumento dell'UE per lavorare con loro.
- IL SAP ed altri processi del settore sono accompagnati dai programmi di assistenza dell'UE, sia a livello comunitario che di Stato membro; gran parte di tali iniziative è volta all'affermazione dello stato di diritto e al contrasto del crimine.

- I partner internazionali e le istituzioni al di fuori dell'UE hanno assunto un significativo impegno nella regione, spesso fornendo la propria *expertise* e i programmi di assistenza.
- Gli Stati membri dell'UE e le istituzioni lavorano in stretta collaborazione con tali partner.
- Esiste un'ampia gamma d'iniziative regionali di settore : il Processo di Cooperazione del Sud Est europeo, il Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, l'Iniziativa adriatico-jonica, l'Iniziativa Centro-europea ed altre (vedi allegato)

Titoli e grafici da aggiungere

ALBANIA – Settori prioritari d'azione

Realizzeremo quanto segue:

1. **Standard internazionali** – portare gli standard nazionali GAI ai livelli di quelli europei ed internazionali ratificando le convenzioni internazionali di settore e attuandone i provvedimenti.
2. **Legislazione** – prendere le seguenti misure per conferire autorità alle azioni decisive contro i gruppi criminali e contro quegli elementi della polizia e della magistratura che sono coinvolti in attività criminose; attuazione dell'esistente normativa per combattere il riciclaggio di denaro sporco ed il traffico di esseri umani; tribunali speciali per gravi crimini; determinazione di un chiaro ambito giuridico per combattere il traffico di droga e di armi; elaborazione di una legislazione per proteggere le vittime ed i potenziali testimoni; creazione di organismi indipendenti per indagare su magistrati sospettati di coinvolgimento in attività criminose.
3. **Potenzialità** – creare potenzialità in loco per prevenire, indagare e perseguire le attività criminali destinando ulteriori risorse a quanto segue: supporto tecnico e addestramento delle unità speciali per combattere il traffico di armi e di droga nonché il contrabbando e il traffico di esseri umani; creazione di un'unità specializzata anticrimine organizzato (compresi polizia e magistrati) e di tribunali speciali; sviluppo di un Ufficio del Procuratore Generale che sia indipendente ed efficiente e programmi di formazione giudiziaria; elaborazione di procedure amministrative trasparenti per il rilascio di licenze, permessi e altre transazioni commerciali.
4. **Coordinamento** – (a) sviluppare una strategia di gestione integrata delle frontiere per coordinare le attività delle varie forze dell'ordine coinvolte, e (b) potenziare la lotta contro il riciclaggio di denaro sporco mediante: il miglioramento dei gruppi interforze esistenti; l'introduzione di nuove strutture amministrative ed operative per una diffusione delle informazioni ed un'azione comune più efficiente tra organi di polizia, settore finanziario e magistratura; l'applicazione di una maggiore trasparenza nel settore bancario privato.
5. **Cooperazione regionale e Mutua Assistenza in materia giuridica (MLA)** – introdurre misure specifiche in linea con il sostegno albanese alla Convenzione Europea sulla Mutua Assistenza in Materia Penale, a comprendere: le reti regionali di magistrati, funzionari specializzati di polizia e funzionari di collegamento; i punti di contatto centrali MLA; il mutuo riconoscimento delle sentenze tra i partner regionali; la conclusione di accordi di estradizione e

riammissione con i Paesi confinanti; le operazioni congiunte di polizia e l'addestramento congiunto; mutua protezione delle vittime e dei potenziali testimoni al fine di migliorare la percentuale di procedimenti giudiziari

6. **Lotta alla corruzione** — attuare il nostro Piano Nazionale Anti-corruzione, includendo dei provvedimenti per: garantire che le istituzioni statali e la società civile collaborino strettamente con il Gruppo di Monitoraggio Anti-Corruzione; istituire un servizio indipendente in materia di procedimenti giudiziari

BOSNIA – Settori prioritari d'azione

Realizzeremo quanto segue – a livello di Stati e di Organismi, e in stretta collaborazione tra questi e l'Alto Rappresentante - :

1. **Standard internazionali** – portare gli standard nazionali GAI ai livelli di quelli europei ed internazionali attuando i provvedimenti delle convenzioni internazionali di settore.
2. **Legislazione** – prendere le seguenti misure per conferire autorevolezza alle azioni decisive contro gruppi di individui o pubblici ufficiali coinvolti in attività criminose e migliorare il sistema giudiziario penale mediante un efficace ed omogeneo Codice Penale e Codice di Procedura Penale. Le misure prevedono: immunità dei testimoni; confisca dei beni; misure di contrasto dell'associazione a delinquere e del riciclaggio di denaro sporco; introduzione del reato di traffico di esseri umani e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; totale attuazione degli impegni per l'immigrazione e l'asilo intrapresi in virtù della Dichiarazione del Marzo 2001 sulla cooperazione regionale; garanzia di uniformità e cooperazione tra la magistratura giudicante ed inquirente; divieto di coinvolgimento a livello ufficiale o politico nelle attività commerciali/finanziarie.
3. **Potenzialità** – creare potenzialità in loco per muovere un'azione più efficace contro il crimine creando potenzialità a livello statale in tre settori: (1) forze di polizia, inclusa la sicurezza alle frontiere (2) la magistratura, inclusi i tribunali e i pubblici ministeri (3) il settore finanziario e commerciale, incluso un singolo organo governativo di controllo dell'attività bancaria per combattere il riciclaggio di denaro sporco; migliorare l'amministrazione e le operazioni delle Dogane e del Fisco in conformità con politiche fiscali statali armonizzate; introdurre un processo semplificato per il censimento delle imprese.
4. **Coordinamento** – stabilire un più efficace coordinamento tra le varie agenzie inclusi i dipartimenti governativi indipendenti effettuando operazioni congiunte di polizia e formazione comune, includendo l'istituzione di task force investigative e lo scambio di ufficiali di collegamento permanenti e di funzionari operativi; introdurre nuovi accordi e tecnologia avanzata per uno scambio di informazioni più efficiente ed un'azione congiunta tra le forze dell'ordine e la magistratura; finanziando totalmente il Servizio di Frontiera Statale SBS con le risorse della BiH; l'adozione dell'Accordo Cooperativo per le Dogane SBS da parte del Governo RS; associazione tra le competenti organizzazioni internazionali in BiH e le istituzioni, i ministeri e le agenzie della BiH.
5. **Cooperazione regionale e Mutua Assistenza in materia giuridica (MLA)** – introdurre la Mutua Assistenza in Materia Giuridica (MLA) con i partner regionali e l'UE mediante: la firma e la ratifica della Convenzione Europea sulla Mutua

Assistenza in Materia penale e relativi protocolli; le reti regionali di magistrati, funzionari specializzati di polizia e funzionari di collegamento; i punti di contatto centrali MLA; il sostegno al gruppo di lavoro istituito con i Ministeri dell'Interno della Serbia e Montenegro e della Croazia; il mutuo riconoscimento delle sentenze tra partner regionali; operazioni di polizia e addestramento congiunti; gestione integrata delle frontiere e cooperazione con i servizi di frontiera dei Paesi confinanti.

6. **Lotta alla Corruzione** – finalizzare e attuare, in stretta collaborazione con la comunità internazionale, un progetto nazionale anticorruzione, che affida le competenze per i provvedimenti anticorruzione a livello governativo ad un singolo organismo, includendo: la riforma giudiziaria come auspicato dall'OHR; le istituzioni giudiziarie da specializzare nel perseguimento del reato di corruzione.

CROAZIA- Settori prioritari d'azione

Realizzeremo quanto segue:

1. **Standard internazionali** - portare gli standard nazionali GAI ai livelli di quelli europei ed internazionali ratificando le convenzioni internazionali di settore e attuandone i provvedimenti.
2. **Legislazione** - introdurre una normativa per garantire l'effettiva attuazione della dichiarazione tra Croazia, Slovenia, Italia, Austria e Ungheria per una più stretta cooperazione regionale e bilaterale volta a combattere l'immigrazione clandestina e la criminalità organizzata.
3. **Potenzialità** - creare potenzialità in loco per prevenire, indagare e perseguire le attività criminose destinando ulteriori risorse a: la nuova Direzione di Polizia di Frontiera; l'Ufficio per la Lotta contro la Corruzione e il Crimine Organizzato (USKOK); testimoni e vittime dei programmi di protezione anticrimine; un nuovo sistema di *intelligence* per combattere la criminalità nell'ambito della Direzione di Polizia Criminale; i servizi di Dogana.
4. **Cooperazione regionale e Mutua Assistenza in Materia Giuridica (MLA)** - introdurre misure specifiche in linea con il sostegno croato alla Convenzione Europea sulla Mutua Assistenza in Materia Penale, a includere: le reti regionali di magistrati, funzionari specializzati di polizia e ufficiali di collegamento; i punti di contatto centrali MLA; il potenziamento dello scambio di *intelligence* e il sostegno continuato ai gruppi di lavoro istituiti con i Ministeri dell'Interno di Serbia e Montenegro e BiH; il mutuo riconoscimento delle sentenze tra partner regionali; operazioni di polizia e addestramento congiunti, nonché *task force ad hoc* per combattere l'attività criminale transfrontaliera, incluso il traffico di persone.
5. **Lotta alla corruzione** - attuare, in stretta collaborazione con la comunità internazionale, il nostro Programma Nazionale e Piano d'Azione di Contrasto della Corruzione e altre misure, a includere: il rafforzamento dei controlli interni su istituzioni vulnerabili (in particolare la polizia, il fisco e le dogane); adottare una normativa sul conflitto di interessi e il finanziamento dei partiti politici.

REPUBBLICA FEDERALE di JUGOSLAVIA - Settori prioritari d'azione

Realizzeremo quanto segue:

1. **Standard internazionali** - portare gli standard nazionali GAI ai livelli di quelli europei ed internazionali ratificando le convenzioni internazionali di settore e attuandone i provvedimenti.
2. **Misure di contenimento** - prevenire la diffusione della criminalità organizzata non consentendo l'ingresso e l'uscita dalla FRY dei criminali e dei beni di provenienza illecita mediante l'introduzione di: una strategia integrata per la gestione delle frontiere; una capacità comune di raccogliere dati in materia penale, un programma comune sulle dogane e una strategia comune di contrasto al traffico degli stupefacenti tra autorità federali e della repubblica.
3. **Cooperazione Regionale & MLA** - introdurre misure specifiche volte a potenziare lo MLA con i partner regionali e l'UE, a includere: la firma della Convenzione Europea sulla Mutua Assistenza in Materia Penale; reti regionali di magistrati, funzionari di polizia specializzati e ufficiali di collegamento; i punti di contatto centrali del MLA; il mutuo riconoscimento delle sentenze tra i partner regionali; operazioni di polizia e addestramento congiunti.
4. **Legislazione** (a livello di repubbliche costituenti) - conferire autorevolezza alle azioni decisive contro i gruppi, gli individui o i funzionari coinvolti in attività criminose, adottando una normativa efficace su: sequestro dei beni, protezione delle vittime e dei testimoni, corruzione, responsabilità di polizia e indipendenza della magistratura.
5. **Potenzialità** (a livello di repubbliche costituenti) - creare potenzialità in loco per prevenire, indagare e perseguire le attività criminose, destinando ulteriori risorse a quanto segue: operazioni delle forze dell'ordine con particolare riguardo per la responsabilità; tribunali per casi di criminalità organizzata; e inoltre
 - per la Serbia: il nuovo Consiglio serbo di Contrasto della Corruzione e la Direzione per la Lotta contro la Criminalità Organizzata; l'Unità Investigativa presso il Ministero delle Finanze serbo; e
 - per il Montenegro: l'Ente montenegrino per l'Iniziativa Anticorruzione; l'unità contrabbando/corruzione presso l'Amministrazione doganale montenegrina.
6. **Lotta alla corruzione** - elaborare ed attuare, in stretta collaborazione con la comunità internazionale, una strategia globale di contrasto della corruzione a includere: il potenziamento del programma di formazione per i vari organismi che combattono la corruzione e il rafforzamento del coordinamento tra questi; potenziamento normativo; garanzia d'indipendenza della magistratura; adesione ai meccanismi europei di controllo della corruzione, inclusi i Gruppi di Stati Contro la Corruzione (GRECO).

REPUBBLICA di MACEDONIA (ndt FYROM) - Settori prioritari d'azione
Realizzeremo quanto segue:

1. **Standard internazionali** - portare gli standard nazionali GAI ai livelli di quelli europei ed internazionali ratificando le convenzioni internazionali di settore e attuandone i provvedimenti.
2. **Coordinamento** sviluppare ed attuare una strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere al fine di controllare e sorvegliare tutti i confini al di fuori dei Posti di Frontiera ufficiali; (b) migliorare la lotta contro il riciclaggio assicurando un'adeguata collaborazione tra La Direzione per la Prevenzione del Riciclaggio di Denaro Sporco e le varie forze dell'ordine, il settore finanziario e la magistratura; e c) combattere la proliferazione delle armi corte e leggere legiferando a favore della consegna volontaria delle armi detenute illegalmente per poi distruggerle attraverso le *clearing house*.
3. **Deterrente** - dimostrare che "il crimine non paga" intraprendendo un'azione decisiva contro i singoli delinquenti e le bande di criminali, a includere: sequestro dei proventi del crimine, compresi i beni; istituzione di tribunali speciali per crimini gravi come il traffico di droga, il traffico di esseri umani e la proliferazione delle armi; pubblicità ai casi risolti con successo; includere nella normativa l'emendamento sulla protezione dei testimoni; rafforzare il legame tra i servizi d'*intelligence* e le forze dell'ordine.
4. **Cooperazione Regionale e Mutua Assistenza in Materia Giuridica (MLA)** - introdurre misure specifiche in linea con il sostegno della FYROM alla Convenzione Europea sulla Mutua Assistenza in Materia Penale, a includere: le reti regionali di magistrati, funzionari specializzati di polizia e ufficiali di collegamento; i punti di contatto centrali MLA; il mutuo riconoscimento delle sentenze tra i partner regionali; le operazioni di polizia e l'addestramento congiunti.
5. **Lotta alla corruzione** - sviluppare e attuare, in stretta collaborazione con la comunità internazionale, una strategia globale di contrasto alla corruzione, a includere: attuazione della Legge sulla Prevenzione della Corruzione; istituzione di un'unità multidisciplinare indipendente anticorruzione in grado di prevenire, condurre indagini e perseguire i reati di corruzione.

UNMIK¹— settori prioritari d'azione

1. **Cooperazione regionale e MLA** - Introdurre misure specifiche per migliorare la cooperazione regionale basandosi sulla Dichiarazione sul Contrabbando di Sigarette della Conferenza di Pristina, (i governi regionali si sono detti d'accordo a cooperare rendendo più severi i controlli alle frontiere e con un regolamento per gli importatori); cercando una maggiore collaborazione tra la Polizia e le autorità doganali UNMIK, le polizie dei Paesi confinanti e i servizi doganali; cercando altresì di istituire un programma regionale per la protezione dei testimoni e un meccanismo che consenta l'assistenza tecnica reciproca tra l'UNMIK e i Paesi della regione.
2. **Volontà Popolare e Politica** - creare un clima che favorisca la lotta contro il crimine: informando sulla natura, la portata e l'impatto del crimine organizzato attraverso i media e il sistema educativo; diffondendo informazioni sul traffico di esseri umani; istituendo linee telefoniche dedicate; incentivando l'informazione pubblica sulle attività criminali; favorendo la volontaria riduzione delle armi corte e leggere; riportando casi perseguiti con successo; adottando codici di condotta nel settore pubblico e privato.
3. **Creare Potenzialità** - creare potenzialità in loco per prevenire, indagare e perseguire le attività criminali fornendo le Dichiarazioni di Requisiti per le forze dell'ordine al fine di consentire alla comunità internazionale di sostenerli destinando ulteriori risorse alle iniziative locali per la creazione di potenzialità nel Servizio di Polizia del Kosovo; alle unità della polizia UNMIK che si stanno specializzando in sorveglianza, raccolta di dati d'*intelligence* e lotta contro il traffico di esseri umani; alle Dogane; al sistema giudiziario (inclusi l'Istituto Giudiziario del Kosovo e l'Unità Giudiziaria Ispettiva); stabilendo e formando unità di eccellenza della polizia locale capaci di effettuare indagini delicate contro il traffico e la corruzione.
4. **Migliorare le Infrastrutture** - rendere più efficaci le azioni di contrasto dei gruppi criminali: rafforzando i controlli e i sistemi di frontiera; coordinando i sistemi d'*intelligence* per migliorare l'intercettazione di individui; fornendo un'efficiente protezione dei testimoni per le vittime del traffico e per altri con "case sicure"; utilizzando misure di copertura e tecniche di sorveglianza e indagini; ampliando la capacità di accoglimento delle carceri.

¹ Dalla fine del conflitto nel 1999, il Kosovo è stato sotto il controllo amministrativo dell'UNMIK, in conformità con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (UNSCR) 1244 del 10 giugno 1999. La comunità internazionale è ancora direttamente impegnata nel Kosovo sotto l'egida dell'UNMIK. Nel 2001 fu creato un nuovo pilastro per la sicurezza e la giustizia: il Pilastro 1. Molto è stato fatto per rafforzarlo nell'ultimo anno così da meglio dotarlo per lottare contro la criminalità organizzata. Questo documento chiarisce dove permangono ancora le sfide più importanti e indica che è in questi settori che è necessario un ulteriore sostegno da parte della comunità internazionale.

5. **Legislazione** - migliorare il quadro normativo per la lotta alla criminalità organizzata introducendo una legge sul riciclaggio di denaro sporco, inclusa la registrazione e la confisca dei beni; introducendo regolamenti sull'individuazione delle ONG; stilando un elenco di esperti stranieri per consulenze nella redazione dei regolamenti.

6. **Lotta alla Corruzione** - elaborare ed attuare una strategia globale anticorruzione, in stretta collaborazione con la comunità internazionale, a includere: campagne informative, l'istituzione di un catasto dei terreni; ed ulteriori miglioramenti della Pubblica Amministrazione, dell'economia nazionale e della società civile al fine di garantire che non vengano coinvolti nelle attività del crimine organizzato.